

CEVO. Il cedimento dell'imponente opera costò la vita a un volontario

Tragedia sotto la croce La sentenza è più vicina

Un solo imputato accetta l'interrogatorio in aula
Il verdetto atteso nell'udienza del 10 settembre

L'istruttoria è chiusa. La prossima udienza, in settembre, coinciderà con la discussione: requisitoria del pm Katy Bressanelli e arringhe. Poi la sentenza. Si profila quindi la fase finale del processo in dibattimento per la morte di Marco Gusmini, travolto a Cevo dalla Croce di Job il 24 aprile 2014. Sono 5 gli imputati: Marco Maffessoli, presidente dell'associazione culturale «Croce del Papa», i consiglieri Elsa Belotti e Lino Balotti, don Filippo Stefani e Renato Zanoni, il progettista incaricato di effettuare le opere necessarie per collocare la croce.

RENATO ZANONI è stato l'unico imputato che si è sottoposto ad interrogatorio. Nella deposizione si è fatto riferimento alle infiltrazioni nei locali interrati rilevate in seguito ai lavori svolti nel 2012, e alla richiesta all'impresa di «mettere a posto». Ma si è parlato anche della catramatura della Croce che Renato Zanoni non aveva mai disposto e di cui per questo non dispose il pagamento. Nel corso dell'interrogatorio è stato



La Croce di Job dopo il crollo in cui perse la vita Marco Gusmini

Sotto la lente sono finite le potenziali cause del crollo e la conformazione della struttura

anche spiegato che le «ali» della croce non erano una parte strutturale, ma erano saldamente ancorate alle braccia del Cristo. Nel corso della mattinata di ieri sono state anche altre le deposizioni. Il processo è stato aggiornato al dieci settembre per discussione, camera di consiglio e sentenza. • M.P.